

ITALIA

EVENTI DEL

29/11/2006

« 28/11/2006

30/11/2006 »

The Smile at the Foot of the Ladder

Un progetto sulla performance

a cura di Marianna Vecellio

Artisti coinvolti:

Tamy Ben-Tor, Israele

Planning to Rock, Germania/Gran Bretagna

Ragnar Kjartansson, Islanda

"Questa e' la sola storia vera che io abbia raccontato fino adesso [...]"

I miei personaggi sono tutti reali,
presi dalla vita, dalla mia vita,
mentre Augusto e' l'unico che nasce dal regno della fantasia.

Ma che cos'e' questo regno della fantasia
che ci circonda e assedia da ogni parte,
se non la realta' stessa?"

Henry Miller

La galleria Riccardo Crespi ha il piacere di presentare The Smile at the Foot of the Ladder, un progetto curato da Marianna Vecellio ispirato a un breve racconto di Henry Miller.

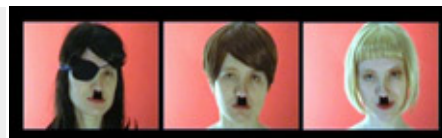
Con la storia di Augusto, clown geniale e disperato, Miller ha voluto parlare del vero artista e del suo faticoso percorso; Il sorriso ai piedi della scala, e' un'opera scritta negli anni parigini (1947-48), richiestagli da Fernand Le'ger e influenzata dai meravigliosi quadri sul circo di Rouault, Miro', Chagall, Seurat e Max Jacob.

"Ai piedi d'una scala tesa verso la luna, Augusto si sedeva in contemplazione, fisso il sorriso, perduti lontano i pensieri. Questa simulazione d'estasi, che egli aveva portato a perfezione, faceva sempre una grande impressione sul pubblico: pareva il sommo della stravaganza"

Il pubblico lo adora, tuttavia egli vive una profonda crisi esistenziale che lo porterà a dimenticarsi di se' stesso.

Da questo punto in poi il racconto acquisisce i toni del teatro dell'assurdo beckettiano: Augusto, completamente assorbito dalle sue ossessioni non arriverà più a distinguere la realtà dalla finzione. Dal momento in cui la realtà diventerà incongrua e assurda, la performance resterà l'unico modo di ristabilire se stesso come persona reale: la sua vita e' la sua performance, la sua performance e' la sua vita.

The Smile at the Foot of the Ladder invita tre giovani artisti, Tamy Ben-Tor (1975, Israele), Planning to Rock (alias Janine Rostron) e Ragnar Kjartansson (1976, Islanda) - che da sempre fanno della performance la loro forma d'arte privilegiata a presentare il loro lavoro e a riflettere sulle tematiche che il racconto di Miller solleva: il lavoro dell'artista in generale e' ricavato su uno spazio di realtà e vi si contrappone in quanto libera creazione illusoria. Il tema del progetto vuole riflettere sulle varie forme di interazione con uno spazio performativo e proporre tre diversi modi di concepire la



SCHEDA

TITOLO	The Smile at the Foot of the Ladder
PERIODO	dal 29/11/06 al 29/11/06
CITTÀ	Milano
NAZIONE	Italia
SEDE	Galleria Riccardo Crespi
INDIRIZZO	via Mellerio, 1
TELEFONO	02 89072491
FAX	

[Email](#)

[Web](#)

SEGNALATO DA Silvia Macchetto

LINEA DIRETTA

Se desideri che Pressrelease ti avvisi con una email ogni volta che "**Galleria Riccardo Crespi**, Milano" comunicherà un nuovo evento, inserisci qui il tuo indirizzo di posta:

Avvisami!

Il servizio e' gratuito. Potrai disiscriverti utilizzando l'apposito link che si trova in fondo alle email di avviso che riceverai.

spazio performativo e proporre tre diversi modi di concepire la performance.

Musica, testo, costumi e personaggi apparentemente specifici, sono tutti mezzi e strumenti che uso con l'intento di ricercare quella sfida a livello artistico che risiede all'interno della performance stessa, e che rappresenta la suddivisione nonché l'astrazione di un personaggio tramite lo specifico ed il riconoscibile.

Il lavoro di Tamy Ben-Tor subisce e vive di numerose contaminazioni: Cindy Sherman, Kara Walker, Alex Bag, Kafka, il teatro Yiddish e la tragedia greca. Come la Sherman, Ben-Tor usa costumi, parrucche e trucco per trasformare se stessa e dare vita ad una innumerevole varietà di personaggi femminili che recitano monologhi surreali. Questi, il genere di personaggio che non ameremmo ritrovarci accanto su di un volo transoceanico, sono bigotti, petulanti, amari bistrattati e familiarmente snervanti.

Questa caustica ed intelligente artista pensa alle sue performances come momenti drammatici in cui i personaggi sono strappati fuori dal loro abituale contesto e piazzati nel dominio della idiozia fino a creare uno spazio di isolamento e non sense in cui l'identità ha poco a che fare con la realtà e molto di più con il bisogno di essa.

Per la "prima" romana di *The Smile at the Foot of the Ladder*, Tamy Ben-Tor si confronterà con gli spazi dell'Associazione dei Mutilati e Invalidi di Guerra. Luogo unico nel suo genere, tempio della Guerra, realizzato da Marcello Piacentini, celebre architetto razionalista, a cavallo della I e II Guerra mondiale, per ospitare la sede dell'associazione.

Tamy Ben-Tor vive e lavora a New York.

Tra le sue mostre negli Stati Uniti e in Europa: "Smile Machines", Transmediale.06, Akademie der Künste, Berlin, Germany; T1 - Torino Triennale Triemusei, Torino, Italia; Performa 05, First Biennial of New Visual Art Performance, New York City, NY; PS1 Contemporary Art Center, New York. Tamy Ben-Tor è rappresentata da Zach Feuer Gallery, New York.

Image: Tamy Ben-Tor, still from "The Hitler Sisters", 2005 dvd

Si ringrazia Zach Feuer Gallery, New York

Ufficio stampa

Silvia Macchetto Silvia.macchetto@gmail.com

Carola Serminato Carola.serminato@tiscali.it

Sedi:

Inaugurazione: 29 novembre 2006 - 19.30

Galleria Riccardo Crespi
Via Mellerio, 1 - Milano

Inaugurazione: 1 dicembre 2006 - 19.30

Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra
piazza Adriana, 3 - Roma

Galleria Riccardo Crespi :

